



# Trattative e nuovi scioperi La Rai ribolle saltano i Tg

ANTONIO ZOLLO

ROMA Di nuovo sciopro di nuovo Tg ridotti all'osso e programmi che saltano di nuovo un clima di aspra tensione in Rai. Sono scioperi che vengono decisi dalle strutture sindacali aziendali unitariamente. La stessa delegazione che tratta con i azienti da ne è avvertita a cose fatte. Non si può dire - tuttavia - che i sindacati non avevano ammontato per tempo lo hanno fatto anche ieri con un comunicato. La trattativa è difficile le nuove proposte della azienda sono una base di partenza per il negoziato. Il fronte - se necessario - sarà sostenuto da iniziative di lotta. Gli scioperi sono anche la risposta ad atti aziendali che sembrano fatti apposta per mandare tutto all'aria. Per questo allo sfascio alti che forse rivelano anche contrasti non sopiti - al vertice della azienda - su come gestire la vertenza.

Un solo esempio di come si versa benzina sul fuoco una nota aziendale ha reso noto l'altra sera trattamenti economici speciali decisa a favore del personale impiegato nella trasferta a Venezia per il vertice del 7 tra 80 ore di straordinario forlettizzato e una grafica di 1 milione gli interventi salteranno quasi 4 milioni «purché la presenza a Venezia raggiunga almeno 5 giorni». Immediata la denuncia di Cgil, Cisl, Uil e Snater. «L'azienda lomenta atti di cui miraggio». In una pausa della trattativa - sospesa l'altra notte ripresa alle 10 di ieri mattina - Alessandro Cardilli segretario generale aggiunto della Fils Cgil ha rilasciato una dichiarazione preoccupata. «È un negoziato difficile ne stiamo affrontando la fase più delicata la Rai - come di

## A 24 ore dalle manifestazioni popolari di protesta ancora due bombe nella notte a Desulo e ad Orani

# Due attentati in Barbagia

Ancora due bombe la scorsa notte in Barbagia a poche ore di distanza dalle grandi manifestazioni popolari contro la violenza. Nel mirino degli «ignoti attentatori» il Municipio di Desulo e la casa dei genitori del sindaco comunista di Orani. Cgil Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopro generale di un quarto d'ora in tutta la Sardegna. Il Pci sollecita gli altri partiti a una mobilitazione unitaria.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

La prima bomba è esplosa attorno alle mezzanotte davanti al Municipio di Desulo il boato ha svegliato l'intero paese ma i danni sono assai limitati. Due ore più tardi la scena si è ripetuta ad Orani davanti alla casa degli anziani genitori del sindaco. Anche qui l'esplosione ha provocato più paura che danni materiali. Un attentato annunciato già nelle scorse settimane il sindaco Angelo Mura era stato minacciato attraverso volantini e lettere anonime. Le minacce avevano a che fare con una variante in quanto l'adozione del principio tipicamente mafioso della «intimidazione trasversale». Nell'attentato di Orani in fatti è stata presa di mira la casa di un anziano pensionato Gian Maria di 82 anni perché il messaggio intimidatorio arrivava ancora più efficacemente al figlio Angelo sindaco comunista del paese.

# Il Pci: che fa il governo?

«Un'intera parte della Sardegna, la cui situazione di disagio sociale ed economico richiede ben altra attenzione del governo, rischia di diventare un'area di illegalità nella quale sono sospese le garanzie individuali e i diritti dei cittadini». Così si legge nella lettera inviata a Fanfani dal capigruppo comunista di Camera e Senato, dal responsabile giustizia e dagli eletti sardi del Pci.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Un immediato ed efficace intervento del governo per fronteggiare la lunga e impressionante serie di attentati contro amministratori comunali e semplici cittadini in provincia di Nuoro è stato chiesto al presidente del Consiglio Amintore Fanfani con una lettera firmata dai presidenti dei gruppi parlamentari comunisti. Ugo Pecchioli e Renato Zangheri dal responsabile del Pci per i problemi della giustizia Luciano Violante e dagli eletti comu-

ni di Sardegna Macis Pinna Berlinguer Barardi Cherchi Cocco e Macciotta.

La lettera parte dalla constatazione che obiettivo degli attentati «sono uomini ai quali si addebita il rispetto della legge il coraggio civile nell'amministrare la Cosa pubblica e l'impossibilità di rispondere ai tanti bisogni di una società che si sente non senza ragione abbandonata». Inoltre la criminalità tradizionale si fa sempre più aggressiva imperversa nella città di Nuoro anche in pieno centro «tanto da indurre un numero crescente di cittadini tra i più boriosi che non si sentono tutelati nel diritto primario della sicurezza a trasferirsi altrove».

D'altra parte «l'intervento degli organi dello Stato con siderato nella coscienza comune ed è obiettivamente del tutto inadeguato al livello raggiunto dalla criminalità a nessuno degli autori dei numerosi attentati contro gli amministratori è stato individuato o denunciato». Al contrario «si dà luogo a iniziative indiscriminate come posti di blocco e perquisizioni non mirate che coinvolgono la generalità dei cittadini e che risultano dannose per le reazioni negative che suscita in questo contesto accade che in un paese come Ombria, dove gli intimidazioni e gli attentati agli amministratori del Consiglio comunale si è moltiplicata e per ben due volte

## Cgil, Cisl e Uil proclamano per oggi in Sardegna 15 minuti di sciopro generale «Irresponsabili giudizi dc»

# La provocazione contro Vendola Moralità? Fgci sfida la dc Costa



Nichi Vendola

Silvia Costa

«Un bersaglio della violenza ha dichiarato il segretario regionale Pier Sandro Scano - è l'idea stessa dell'autogoverno comunale e della rappresentanza democratica». Eppure non sembra che da parte delle altre forze politiche vi sia una adeguata consapevolezza del dramma barbarico. Forse la campagna elettorale non la vorrebbe l'iniziativa unitaria anche se non si giustificano in alcun modo le strumentalizzazioni più meschine da parte della Dc nuorese che addebita le violenze e gli attentati al modo di amministrare delle giunte di sinistra. «Dispiace che la Dc - ha replicato ieri il segretario regionale comunista - non abbia messo che una grande forza nazionale non può ridursi a «irresponsabili speculazioni per angusti interessi di parte».



Renato Zangheri

Ugo Pecchioli

In una seconda e solo in apparenza più prudente dichiarazione («segnalando una «contraddittoria» del Pci dove alcuni si esprimono contro gli abusi all'infanzia e altri invece «teorizzano la pedofilia») la Costa ha detto di essersi riferita ad una intervista rilasciata due anni fa da Vendola a Repubblica. In essa si diceva testualmente: «Non è facile affrontare un tema come quello della pedofilia ad essere noto a chi è in funzione della politica». La Costa ha detto di aver incluso nelle proprie liste «un noto dichiarato pedofilo» aggiungendo un esplicito riferimento all'espone del Pci.

La Federazione giovanile comunista ha confermato ieri in un incontro con la stampa a Botteghe Oscure la propria solidarietà con Nichi Vendola responsabile culturale del l'organizzazione esponenti dell'Arci gay e candidato a Roma per la Camera bersaglio qualche giorno fa di un attacco infamante da parte della Costa. Smaniosa di colpi ad effetto la dirigente della propaganda dc aveva infatti rimproverato ai comunisti di aver incluso nelle proprie liste «un noto dichiarato pedofilo» aggiungendo un esplicito riferimento all'espone del Pci.

In una seconda e solo in apparenza più prudente dichiarazione («segnalando una «contraddittoria» del Pci dove alcuni si esprimono contro gli abusi all'infanzia e altri invece «teorizzano la pedofilia») la Costa ha detto di essersi riferita ad una intervista rilasciata due anni fa da Vendola a Repubblica. In essa si diceva testualmente: «Non è facile affrontare un tema come quello della pedofilia ad essere noto a chi è in funzione della politica». La Costa ha detto di aver incluso nelle proprie liste «un noto dichiarato pedofilo» aggiungendo un esplicito riferimento all'espone del Pci.

## Un dibattito tra le candidate del Pci e altre protagoniste con la partecipazione di Pietro Ingrao

# Se le donne in Parlamento...

«Ero a Napoli l'altro giorno per una iniziativa delle donne come questa. Era intervenuto un operaio con grande sincertà: «Capisco le vostre ragioni - diceva - ma, scusatemi perché dite di votare donna quando basta votare comunista?». Gli avevo risposto che no, non basta». E Ingrao torna a spiegare perché «Non è solo per rendere giustizia alle donne ma per alimentare una speranza di riforma della politica».

PASQUALE CASCELLA

ROMA Pietro Ingrao e con le donne comuniste alla Casa della cultura. Unico uomo alla presidenza seduto di lato. Nel mezzo è Livia Turco della Segreteria del Pci. E lei a sottolineare la sfida lanciata in questa campagna elettorale «Per un Parlamento delle donne e degli uomini». Nelle Casmere appena disciolte le donne erano appena il 7%. E che sto deficit le donne comuniste vogliono contribuire a superare. «Per rompere - dice Livia Turco - l'universalismo maschile nel luogo della politica dove esso è stato il più imperterbato e in cui in un certo senso si è legittimato». Insomma è una sfida che le donne comuniste pongono innanzitutto a se stesse e alle elettrici come «autossunzione di fiducia nella capacità di offrire un diverso punto di vista nelle battaglie generali del paese». Ma al tempo stesso investe l'intera questione democratica. Perché anche nella politica «va resa visibile quella redistribuzione di potere che le donne perseguono nella società». Di qui i «noi» di Livia Turco la presenza delle donne nelle liste e lo stesso impegno del partito per eleggere di più non può essere solo un fatto numerico ma una semplice rivendicazione



«proposta famiglia» che la Dc ha riversato nella campagna elettorale. «Alcune indicazioni - dice - mi trovano anche d'accordo. Ma è la filosofia complessiva di quel progetto che mi spaventa e che assolve la rimozione del ruolo delle donne come classe dirigente». «Il voto totale di analisi sui processi sociali reali che investono la famiglia. Cosa resta? Una rinvenita maschilista ammantata da una sommattona di rimeriti rispetto all'assunzione di responsabilità anche politica dalle donne».

Ma la novità c'è e le roboranti promesse elettorali che dc non nascono a rimuo vera. «Sto scoprendo in questa campagna elettorale nei mercati per le strade - interviene Carla Beebe Tarantelli - una gran voglia di protagonismo e di partecipazione che

È il momento dell'intervento di Pietro Ingrao. Il dirigente comunista pronuncia anche un'auto critica. «Sono stato seduto sugli scranni parlamentari tante volte mentre si affrontavano questioni sollevate dalle donne. E anch'io ho pensato e questione loro. Non mi sono accorto che le poteva aprirsi un orizzonte nuovo della democrazia». Ma la critica soggettiva serve a sollevare un problema generale.

Oggi sono rimessi in discussione valori e concezioni della vita si allargano le frontiere della scienza (basti pensare alla biogenetica) si ritemtono in discussione le conquiste dello Stato sociale si acuisce il conflitto sulla redistribuzione delle risorse si prospetta una ristrutturazione che avrà inevitabili effetti sulla stessa riproduzione. «Ciascuno di questi nodi - sottolinea Ingrao - chiama in causa la questione della donna. Ma per che cosa? Se è solo scambio di interessi lasciando in piedi la visione e la cristallizzazione dei ruoli non si intacca un dominio storicamente segnato dal maschilismo». Si tratta di una inversione di tendenza. «Si cerca di invertire la tendenza - un germe di uguaglianza (che non cancella le differenze) anche rispetto alla storia e alla cultura del movimento operaio. Nessuno spazio riservato («Sarebbe perdente») dunque ma una nuova dialettica che investe la forma paritetica attraverso le istituzioni rompa barriere ma al tempo stesso riformi la politica arricchisca la democrazia sposti gli equilibri di potere.

Scatta un lungo caloroso applauso. L'uomo Ingrao ha concluso. Dalla parte delle

### Consorzio nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

ROMA

Il 29 maggio presieduta dal professor Giovanni Coda Nunziante si è tenuta nella sede sociale l'assemblea dei partecipanti al capitale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

### COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

PROVINCIA DI MILANO

Appalto-concorso per servizio di ristorazione scolastica 1° e 2° lotto.

### Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

### GIOVANI BATTISTA GERACE

La federazione scuola e università Cgil esprime il dolore dei lavoratori della scuola e dell'università per la scomparsa di...

### GIOVANI BATTISTA GERACE

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione del Comitato Editoriale della redazione e tutto il collettivo degli Editori Riuniti si associano al dolore per la scomparsa di...

### VITTORIO ORILIA

non è più con noi. Con infinito rimpianto la sorella Marisa lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e amato.

### PIERINO ANGIOLO

attivo esponente dall'antifascismo biellese. Popolarissimo sindaco di Cossato dalla Liberazione al 1962.

### ALBERTO PARDINI

la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.